

# Un bosco per il Succiacapre

Il Succiacapre, conosciuto in dialetto come Tettavàch o Sciusciavàch, è una specie dalle abitudini crepuscolari e notturne con grandi occhi rotondi e piumaggio marrone-grigio mimetico. Si ciba d'insetti, specialmente falene, che cattura in volo. È abile migratore; arriva in Ticino ad aprile e riparte per l'Africa in agosto. Si tratta di una specie molto rara e minacciata, inserita nella Lista Rossa degli uccelli nidificanti e prioritari per la conservazione in Svizzera. Causa del suo declino è stata soprattutto la riduzione del suo ambiente di nidificazione per la chiusura degli spazi aperti per l'evoluzione naturale del bosco. Una gestione adeguata delle aree forestali può essere di grande importanza per la sua salvaguardia. Il Succiacapre, infatti, vive nelle zone aperte ricche d'insetti di collina e montagna, sino ai 1200 metri. S'insedia lungo i versanti caldi ed esposti con affioramenti rocciosi e anche nelle aree recentemente toccate da incendi.

È necessaria la presenza di alberi radi, piccoli arbusti, da dove la specie riposa di giorno e canta all'imbrunire. I suoli su cui nidifica sono molto importanti nella scelta di un territorio: zone sabbiose o piccoli sassi, mosaici di radure con vegetazione rada (Brugo, Ginestra, Felci) intercalate da arbusti (soprattutto Betulle). Sono anche utilizzate talvolta le fasce tagliafuoco.

In Ticino è presente ad esempio sul Monte Bigorio, sul Monte Generoso e nelle Centovalli. La popolazione sebbene piccola, almeno 15 coppie, fortunatamente appare stabile. In Svizzera lo si ritrova poi solo nel Vallese.

Una ricerca applicata, sostenuta da ASPU/BirdLife Svizzera in collaborazione con Ficedula, sta effettuando il monitoraggio delle coppie nidificanti e promuovendo interventi mirati sul bosco. Il "Concetto per la protezione e la valorizzazione della biodiversità nel bosco ticinese" inserito nel Piano forestale cantonale ha creato le premesse per gestire ufficialmente il bosco ticinese con criteri naturalistici, anche a favore del Succiacapre. Grazie all'indispensabile collaborazione con la Sezione Forestale in diverse aree sono state date indicazioni agli operatori forestali per il taglio del bosco potenzialmente favorevole anche per il Succiacapre e, per la prima volta in Svizzera, un'area gestita ha visto l'occupazione da parte della specie.

Ogni intervento di apertura del bosco, che favorisce la biodiversità generale, è potenzialmente favorevole per l'insediamento di un territorio. Questi sono tanto più efficaci se rientrano nel modello d'idoneità ambientale per la specie, quindi su suoli sabbiosi-pietrosi-silicei, in zone esposte a sud, con potenziale per betulle, ginestre, brugo, felce.



*Un individuo di Succiacapre (Foto di ASPU/BirdLife svizzera)*

Grazie all'organizzazione della Sezione Forestale lo scorso 4 giugno si è tenuta a Cavigliano un'importante giornata informativa dedicata a quest'argomento che ha visto una grande partecipazione. Gli interessati a ricevere il materiale informativo specifico distribuito possono scrivere a [succiacapre@ficedula.ch](mailto:succiacapre@ficedula.ch).

*Chiara Scandolara e Roberto Lardelli*



*Ambiente ideale del Succiacapre sul Monte Bigorio (Foto Chiara Scandolara)*